

Nuovo giallo della scrittrice Ben Pastor  
**THRILLER E STORIA  
 NELLA REPUBBLICA  
 DI SALÒ'**

Anita Loriani Ronchi

**L**a caccia serrata ad un assassino psicopatico sullo sfondo di una delle vicende più controverse del '900, il volgere al declino della Repubblica sociale di Mussolini; il furto di un dipinto attribuito a Tiziano e il fascino ammaliante di una signora che incarna il mito della dea dell'amore. Gli ingredienti per sorprendere e catturare il lettore ci sono tutti ne «La Venere di Salò», sesto mystery (di prossima uscita presso Hobby & Work) della scrittrice italo-americana Ben Pastor, ieri intervistata da Marco Bertoldi, critico del Giornale di Brescia, al Sancarlinò per il ciclo del "Lunedì" curato da Roberto Chiarini per la Provincia-Assessorato alle attività e beni culturali.

Protagonista è soprattutto la storia, scandagliata con grande attenzione e con rinnovata passione, alla ricerca continua di quei tratti anche di umanità che emergono fra le pieghe travagliate degli accadimenti bellici e tra le peggiori sofferenze vissute dalla popolazione. «Ho voluto parlare ancora una volta della seconda guerra mondiale per un interesse personale, in quanto io stessa sono figlia di una generazione che ha portato sulle spalle dittatura, morte e distruzione» ha raccontato Ben Pastor che, nata a Roma nel 1950, risiede da molti anni negli Stati Uniti (è docente universitaria di Scienze sociali al Vermont College) ed è considerata una delle voci più intense e originali della narrativa poliziesca degli ultimi tempi. «Ed anche perché ritengo vi sia un'enorme valenza drammatica nel far agire, in un simile scenario, un aristocratico cattolico e democratico, che indossa un'invisia uniforme, ma incarna gli ideali in cui io stessa credo fermamente» ha proseguito la scrittrice, riferendosi a Martin Bora, protagonista dei suoi romanzi: soldato tedesco tutto d'un pezzo, che lotta contro i partigiani,

tuttavia non aderisce al nazismo ed osteggia l'Olocausto; ispirato alla figura realmente esistita del colonnello Claus Schenk von Stauffenberg, che nel '44 organizzò l'attentato, fallito, a Hitler.

Ma la complessità

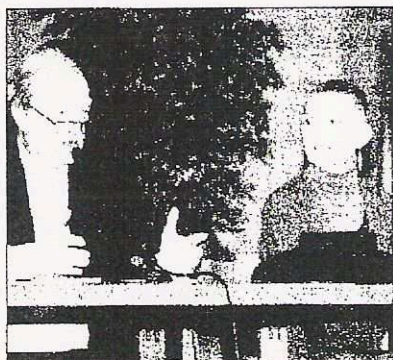
«fa parte della buona ricerca storica» - precisa la scrittrice, rispondendo ad una sollecitazione di Bertoldi -, che rifugge alle distinzioni manichee «per rappresentare, in maniera eccentrica,

un'eccezione a quella Germania che tutti conosciamo attraverso la produzione cinematografica».

Ben Pastor ha già pubblicato cinque fortunate opere della "saga" di Martin Bora. La scelta della località gardesana quale cornice della sua nuova fatica letteraria è stata determinata dalla particolare rilevanza di quello che definisce «forse l'ultimo luogo irrisolto per noi italiani: un sito storico delizioso, in cui tutto ciò che accade rimane contenuto entro la dimensione del lungolago». Ma che rimane anche ammantato da un alone di reticenza, quasi una sorta di imbarazzo, relativamente alla formazione della Rsi, cui l'autrice si è accostata proprio tramite i materiali consultati nel Centro studi e documentazione di Salò, di recente costituzione. Un'istituzione - è intervenuto il prof. Chiarini - sorta «per dare un contributo alla conoscenza di questa pagina di storia e per dare voce alle testimonianze della gente comune», che si è dotata di un primo patrimonio archivistico (il fondo Graziani - che compare tra i personaggi del libro - e il fondo Susmel) e di una biblioteca specialistica, annoverante finora 700 volumi.

Altra fonte d'indagine - ha spiegato la scrittrice - sono state le interviste ai soldati americani che all'epoca combatterono nell'Italia del Nord e dalle quali spesso affiora un'immagine stereotipata del Paese: «Gli americani - sottolinea - non hanno un'idea del fascismo articolato nelle varie fasi. La memoria di chi effettivamente fu sul territorio italiano, restituisce una visione quasi idilliaca della gente: molto semplice e naïf».

Ulteriore motivo d'ispirazione sono state le fotografie rintracciate in posti disparati, che hanno fornito una ricostruzione abbastanza precisa di uno stile di vita «matto e disperatissimo», ha commentato Ben Pastor, anticipando ancora che, sempre a proposito de "La Venere di Salò", il detective-soldato Bora incontrerà finalmente una donna, misteriosa, che forse giocherà un ruolo decisivo nel suo destino.



Ben Pastor intervistata da Marco Bertoldi

